

Allarme incendi nel Salento

«Nuovi tagli, estate a rischio»

● Centinaia di telefonate, gente insistente e arrabbiata fino a diventare offensiva e minacciosa. Linee occupate o che risultano libere perché non c'è nessuno che può rispondere. Il primo scorcio di questa estate ha mandato subito in crisi il comando provinciale dei vigili del fuoco ed i distaccamenti in provincia. L'allarme è tutto nelle parole di chi riesce, al centralino, appena a sollevare la cornetta per rispondere al telefono: «Non ce la facciamo più, gli utenti ogni giorno si stanno incattivendo di più perché non riescono a farsi una ragione dei nostri problemi. Arriveremo a denunciare i più minacciosi, in questa situazione non possiamo fare altro. Sta di fatto che siamo in piena emergenza».

Ieri, poco dopo l'ora di pranzo, un nuovo allarme: in fiamme la zona del parco di Rauccio e ci sono volute almeno tre ore per domare il grosso incendio. In azione pompieri e unità della Protezione civile (c'era anche l'assessore Andrea Guido) che fanno capo al Comune di Lecce.

Ma che sta succedendo di così diverso e grave rispetto agli anni passati? Ci sono problemi di fondo che pesano sull'operato delle cinque squadre del comando provinciale e di quelle delle sedi di Gallipoli, Veglie, Maglie e Tricase. Primo: il personale ormai insufficiente per fronteggiare le emergenze di un territorio con caratteristiche che necessitano spesso l'intervento dei vigili del fuoco. Ricco di vegetazione, contornato dal mare, particolarmente affollato durante la stagione estiva e con un reticolo di strade a rischio di incidenti.

I tagli degli ultimi governi alle risorse destinate alle assunzioni e alle sostituzioni di chi va in pensione hanno ridotto drasticamente il personale, infatti. Ma non è solo questo: anche quest'anno è caduto nel vuoto l'appello a rimuovere le



Ancora a fuoco il bosco di Rauccio: fiamme domate dopo 3 ore
Il sindacato dei pompieri: «Pochi uomini, la politica ci snobbava»

sterpaglie e qualsiasi materiale infiammabile. Lo aveva lanciato nei primi giorni di maggio il segretario provinciale del sindacato Conapo, Giancarlo Capoccia, ricordando che entro il 15 giugno i sindaci dei 97 comuni salentini, come pure i privati e gli enti che gestiscono le strade, avrebbero dovuto applicare l'ordinanza regionale che impone loro di intervenire nella prevenzione degli incendi.

E dire che la gran parte degli interventi dei vigili del fuoco riguardano incendi di sterpaglie. Come quello scoppiato ieri pomeriggio poco dopo le tre e mezzo a Surbo, lungo la su-



Giancarlo Capoccia, sindacalista dei vigili del fuoco. In alto, un incendio

perstrada Lecce-Brindisi: un nuvolone di fumo nero ha invaso le carreggiate di entrambi i sensi di marcia, creando rallentamenti ed il rischio di maxitamponamenti. Ha bruciato un campo di erba secca, cioè sterpaglie.

«La politica era e continua ad essere distratta sull'operato dei vigili del fuoco e sull'importanza dei nostri interventi per garantire sicurezza ad un territorio potenzialmente a rischio come quello salentino», sostiene il sindacalista Capoccia. «Siamo al collasso, cinque squadre ormai non bastano più». Un esempio? Il salvatag-

L'EMERGENZA



Tac rotta, tutti al Fazzi: fine settimana con ingorgo

Di emergenza in emergenza per la Tac all'ospedale "Vito Fazzi". Al "San Giuseppe" di Copertino si è rotto, infatti, l'apparecchio che riproduce sezioni o strati del corpo. E lo stesso problema si era registrato, fino a ieri mattina, al "Santa Caterina Novella" di Galatina. Ciò ha comportato una concentrazione di pazienti al "Vito Fazzi", con conseguente allungamento dei tempi anche per i casi più gravi. Il problema si è presentato a cavallo del fine settimana, ed è una giornata come quella di ieri, caratterizzata da numerose emergenze.